

22 Ottobre 2006

# MONTEFORT NOTIZIE

2  
anno XVI



Parrocchia  
S. Luigi Grignon  
di Montfort

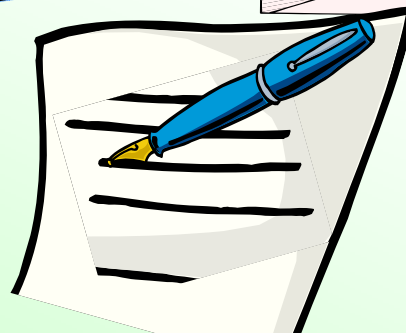
VIALE DEI MONFORTANI 50

00135 ROMA

TEL 06 338.61.88 - FAX 06 338.61.89

parrocchia@sanluigidimontfort.com

www.sanluigidimontfort.com



Padre Gottardo Gherardi parroco

Foglio di informazione della Parrocchia San Luigi di Montfort

Cari fratelli e sorelle,  
ogni volta che si riprende a parlare dei **laici**, sono convinto che occorre rifarsi ad alcune affermazioni "incandescenti" del Concilio Vaticano II che pure hanno avuto uno sviluppo ulteriore di approfondimento e di valorizzazione. Esiste, tra il modo di pensare e di vivere la chiesa e il modo di essere dei laici in essa, una netta dipendenza.

**Se pensiamo la chiesa come "comunione"**, come sacramento dell'amore di Dio, e della solidarietà tra i fratelli, allora i laici sono una totalità organica nella diversità delle funzioni e nell'unità della comunione; un popolo sacerdotale, profetico e regale dove nessuno è unicamente passivo e nessuno è unicamente attivo. Non c'è competitività, ma complementarietà e corresponsabilità. Non è solo espressione di vertice, ma di tutto il popolo di Dio, chiamato ad essere "sinfonia" dove ogni strumento diverso suona la stessa musica...

**Se pensiamo la Chiesa come "missione"**, si passa dalla contemplazione di un principio vitale quale l'accoglienza di un dono sempre più grande di o-

gni nostra realizzazione di esso, qual è la comunione, a incarnare la partecipazione che Gesù Cristo ha vissuto per il mondo. Comunione e missione sono una cosa sola, ma talora la chiesa non percepisce nella comunione la spinta dello Spirito. Tutta l'attività missionaria, quindi, non è proselitismo, ma solo un vivere come Gesù i rapporti con il mondo. Del resto, ci si fa missionari del dono della comunione e rivive la comunione come prima necessaria forma di missione.

Sulla linea di questo semplice "ripasso", occorre cambiare la mentalità accomodante in cui spesso ancora ci troviamo. Non si è ancora convinti di dover fare tutti una conversione: **il vero sacerdozio è quello comune; è il più importante, è posseduto da tutti.** I laici non sono "sacerdoti per modo di dire" perché lo scopo del sacrificio di Cristo è stato quello di "inventare" e dare vita al sacerdozio comune. Il sacerdozio comune, che è di tutti, preti compresi, è un sacerdozio reale, esistenziale, che dà la capacità di fare della propria vita un'offerta a Dio; il sacerdozio ministeriale dei presbiteri è un

sacerdozio sacramentale, di mediazione. È il segno della mediazione necessaria, ma unica di Gesù. Sono due realtà volute da Cristo, entrambe collegate e quanto più collaborano, tanto meglio si realizza la comunione e la crescita della chiesa, e quindi della parrocchia. **"Ciò che fa crescere la chiesa è la comunione, l'essere insieme, il lavorare insieme e il mettere a disposizione gli uni i propri compiti che si hanno a favore dell'al-**

## all'interno

Editoriale (GOTTARDO GHERARDI)

Dal Malawi

\*\*\* Asterischi \*\*\*

Discorso di Benedetto XVI  
(Giornata Missionaria Mondiale)

Catechismo 2006

Donazione del sangue

Avvisi per la comunità

~~~~~  
Teneteli d'occhio  
- "Il Regno di Dio è dei violenti?" *Morra*  
- "Nessuno ci chiede di essere perfetti, nemmeno Dio" *Kushner*  
- "Vivere è Cristo" *Bianchi*

tro”(Mons. D. Sigalini).

Per questo i laici sono chiamati ad essere “**testimoni di speranza**”, compito richiesto oggi con decisione. Gli apostoli, dopo lo sbandamento del Calvario, si mettono di nuovo in cammino, accolgono il Risorto che prepotentemente entra nella loro vita, sparglia i loro piccoli e grandi calcoli e li lancia sulle strade del mondo. Dovevano andare nel mondo a mostrare che significa credere in un Crocifisso risorto. Questo è l’annuncio impegnativo e profondo e quindi capace di cambiare il modo di pensare e di essere. Per questo il primo compito di ogni credente è la rigenerazione della propria fede, con una seria vita spirituale fatta di preghiera, ascolto della Parola e contemplazione del mistero di Dio. Il laico è colla-

boratore della presenza interiore dello Spirito. Il laico che è chiamato ad essere testimone di speranza vive una sorta di complicità con i gemiti incomprendibili dello Spirito. Egli sa di poter contare sulla sua forza e sulla sua presenza e lo va a svelare nella coscienza degli uomini e delle donne del nostro tempo.

Così la **corresponsabilità dei laici** nella chiesa non è fatta di specialisti, ma da un popolo credente. È la fede della gente che viene meno. Ci si accorge lentamente che la gente non passa più dalla comunità cristiana: il riferimento alla parrocchia diventa sempre più labile... Per questo diventa necessario avere cura del laicato popolare. La ricchezza della parrocchia non è data dall’insieme di iniziative che essa or-

ganizza, e nemmeno forse dalla quantità di operatori pastorali, ma è data dalla fede dei suoi figli che nella vita quotidiana sanno spendersi per il Vangelo.

“Non abbiamo bisogno di **“talebani”**, ma di autentici laici credenti con una fede adulta, che assumono la secolarità come valore e scrivono nella vita quotidiana personale e sociale la forza di una fede, l’intelligenza di essa e la novità di una applicazione onesta e sensata” (Mons.D. Sigalini).

E come diceva il card. Tettamanzi al recente convegno ecclesiale di Verona “**è meglio essere credenti senza dirlo che proclamarlo senza esserlo**”.

Padre Gottardo Gherardi  
Parroco

## DAL MALAWI

23 Settembre 2006

*Carissimi della grande parrocchia di San Luigi a Monte Mario, un saluto speciale dalla nursery school di Saint Louis della missione di Mpiri...*

*A quasi un anno di distanza dalla grande festa dell’inaugurazione, con la presenza del parroco padre Gottardo, di Elio e Rosaria Fabrizi a rappresentare tutta la comunità, eccoci ancora a raccontare come cresce una scuola materna in Africa dove - recita il proverbio -, i bianchi hanno l’orologio e gli Africani hanno il tempo...*

*Un tempo che può anche assommare molti giorni e mesi, ma che rimane galantuomo nel portare avanti iniziative che a volta faticano a crescere ma non si arrestano mai... È arrivato un camion intero da Balaka e andiamo a scoprire cosa è giunto alla scuola materna di Mpiri.*

*Nuovi armadi e scrivanie, ma poi tanto legname piallato molto bene e pronto a trasformarsi nella scaffalatura del magazzino della cucina e anche a completare quanto ancora mancava a rendere funzionale tutta la scuola. Nuovi armadi e scrivanie, ma poi tanto legname piallato molto bene e pronto a trasformarsi nella scaffalatura del magazzino della cucina e anche per completare quanto ancora mancava a rendere funzionale tutta la scuola. I ripiani erano veramente tanti e terranno occupati i carpentieri per più giorni, ma il risultato sarà davvero bello e utile.*



*Nella stessa occasione è stato possibile avere due elettricisti, uno dei quali è un dipendente dell’ESCOM, la compagnia che bada all’elettrificazione del paese, e che dopo un anno dalla richiesta ufficiale per l’allaccio elettrico della scuola... ha deciso che era l’ora giusta (se guardate bene la foto, vedete di fatto che non porta l’orologio!). Non è nulla di particolare, ma questo contatore e i tre fusibili a lato sono un sogno per la nursery di Mpiri che ora potrà usare bene l’elettricità senza l’allaccio provvisorio al mulino della missione, come si è fatto per un anno. Il contatore oggi segna i primi kilowatt che vengono usati...*



*Assieme alle tavole, nascosto sotto il telone c'era ancora un grandissimo dono... due pentole elettriche che daranno alla cucina della scuola materna la vera possibilità di preparare dei pasti buonissimi, serviti caldi, caldi... "È davvero un grande passo in avanti. La pentola sempre in equilibrio precario sui sassi, oggi è sostituita con una pentola che cucinerà il riso o la nsima e un'altra che cucinerà il condimento..." è il commento felice del preside della scuola primaria di Mpiri, che come volontario è anche chairman del comitato scolastico dei genitori. Le pentole sono venute dall'Italia e permetteranno anche di non dover usare la legna... che incide pericolosamente sulla deforestazione che sta diventando un problema molto serio anche per*

*l'Africa, dove le foreste tendono ormai a sparire.*

*E sono questi alcuni dei ragazzini della Scuola di Saint Louis di Mpiri, che vi esprimono tutta la riconoscenza che viene dal profondo del cuore. In questi giorni difficili anche per il dialogo, questa scuola materna dà il suo contributo a una vita più serena... tanto non si riconosce nessuna diversità tra il bambino cristiano e quello musulmano (sono tanti nella zona di Mpiri i musulmani).*



**Grazie...**

*È passato un anno, ma l'avventura continua... è l'ora di fare ritorno a casa e ci si assiepa tutti al cancello della scuola...*

*E questa è l'ultima foto. Sul fondo vedete un gruppetto di bambine in piedi davanti ad uno specchio gigante... basta e ne avanza per fare festa. Quando mai nelle capanne africane una bambina si è vista tutta intera ri-*

*specchiata? La loro gioia è la nostra festa e lo è per voi che con mille sacrifici avete dato forza a questo sogno, il sogno di centinaia di bambini che hanno più facilmente le possibilità di guardare avanti.*

*A nome di tutti loro, con il parroco padre Pindulani e la grande famiglia della nursery di Mpiri che adagio adagio vuole crescere, il grazie più grande, che va oltre il tempo e oggi giunge alla vostra chiesa e a tutta la vostra comunità.*

*Grazie - Zikomo kwambiri... Piergiorgio*

*Servono altri progetti... tre casette per le maestre venute da lontano, un pulmino che raddoppi il numero dei ragazzini della St Louis Nursery di Mpiri, villaggio che ormai è anche stampato sulle iniziative della carità... A prestissimo per festeggiare il primo anno.*



## NOTIZIE UTILI

È attivo il sito [www.amas-onlus.it](http://www.amas-onlus.it), dove si possono ottenere utili informazioni sulla nostra Associazione. ~ ~ ~ ~ Per informazioni più dettagliate potete contattarci all'indirizzo di posta elettronica: [info@amas-onlus.it](mailto:info@amas-onlus.it) ~ ~ ~ ~ L'impegno economico che siamo chiamati a sostenere per l'adozione a distanza è di **220 Euro annuali**, per i ragazzi che frequentano la scuola elementare, media e superiore.

**PACCO DONO** al vostro adottato con alimenti e materiale scolastico confezionato direttamente sul posto "Brasile - Malawi - Perù" (**Euro 50**).

"Solo per il Malawi" **BICICLETTA (Euro 70)** utilissima alla famiglia per andare al lavoro o trasportare materiali; **SACCO DI MAIS (Euro 25)**; **COPERTA (Euro 20)**.

**OFFERTE LIBERE** per dare un pasto al giorno ai bambini della scuola materna a Mpiri (Malawi); per portare avanti nuovi progetti: ristrutturazione dell'ospedale di Mpiri con dispensario per la cura dell'AIDS e della malaria...

I versamenti potranno essere effettuati direttamente in Parrocchia, sul c/c Postale n° 15456775 oppure su UniCredit Banca S.p.A. c/c n° 3623627 CIN K - ABI 02008 - CAB 03330

intestato a Associazione Monfortana Aiuto e Solidarietà - A.M.A.S.- ONLUS

Viale dei Monfortani n. 50 - C.A.P. 00135 ROMA.

# \*\*\*Asterischi\*\*\*

## **MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2006**

**"La carità, anima della missione"**

*Cari fratelli e sorelle!*

1. La Giornata Missionaria Mondiale, che celebreremo domenica 22 ottobre p.v., offre l'opportunità di riflettere quest'anno sul tema: "*La carità, anima della missione*". La missione se non è orientata dalla carità, se non scaturisce cioè da un profondo atto di amore divino, rischia di ridursi a mera attività filantropica e sociale. L'amore che Dio nutre per ogni persona costituisce, infatti, il cuore dell'esperienza e dell'annuncio del Vangelo, e quanti l'accolgono ne diventano a loro volta testimoni. L'amore di Dio che dà vita al mondo è l'amore che ci è stato donato in Gesù, Parola di salvezza, icona perfetta della misericordia del Padre celeste. Il messaggio salvifico si potrebbe ben sintetizzare allora nelle parole dell'evangelista Giovanni: "In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui" (1 Gv 4,9). Il mandato di diffondere l'annuncio di questo amore fu affidato da Gesù agli Apostoli dopo la sua risurrezione, e gli Apostoli, interiormente trasformati il giorno della Pentecoste dalla potenza dello Spirito Santo, iniziarono a rendere testimonianza al Signore morto e risorto. Da allora, la Chiesa continua questa stessa missione, che costituisce per tutti i credenti un impegno irrinunciabile e permanente.

2. Ogni comunità cristiana è chiamata, dunque, a far conoscere Dio che è Amore. Su questo mistero fondamentale della nostra fede ho voluto soffermarmi a riflettere nell'Enciclica "[Deus caritas est](#)". Del suo amore Dio permea l'intera creazione e la storia umana. All'origine l'uomo uscì dalle mani del Creatore

come frutto di un'iniziativa d'amore. Il peccato offuscò poi in lui l'impronta divina. Ingannati dal maligno, i progenitori Adamo ed Eva vennero meno al rapporto di fiducia con il loro Signore, cedendo alla tentazione del maligno che instillò in loro il sospetto che Egli fosse un rivale e volesse limitarne la libertà. Così all'amore gratuito divino essi preferirono se stessi, persuasi di affermare in tal modo il loro libero arbitrio. La conseguenza fu che finirono per perdere l'originale felicità ed assaporarono l'amarrezza della tristezza del peccato e della morte. Iddio però non li abbandonò e promise ad essi ed ai loro discendenti la salvezza, preannunciando l'invio del suo Figlio unigenito, Gesù, che avrebbe rivelato, nella pienezza dei tempi, il suo amore di Padre, un amore capace di riscattare ogni umana creatura dalla schiavitù del male e della morte. In Cristo, pertanto, ci è stata comunicata la vita immortale, la stessa vita della Trinità. Grazie a Cristo, buon Pastore che non abbandona la pecorella smarrita, è data la possibilità agli uomini di ogni tempo di entrare nella comunione con Dio, Padre misericordioso pronto a riaccogliere in casa il figliol prodigo. Segno sorprendente di questo amore è la Croce. Nella morte in croce di Cristo - ho scritto nell'Enciclica [Deus caritas est](#) - "si compie quel volgersi di Dio contro se stesso nel quale egli si dona per rialzare l'uomo e salvarlo - amore, questo, nella sua forma più radicale. E' lì che questa verità può essere contemplata. E partendo da lì deve ora definirsi che cosa sia l'amore. A partire da questo sguardo il cristiano trova la strada del suo vivere e del suo amare" (n. 12).

3. Alla vigilia della sua passione Gesù lasciò come testamento ai discepoli, raccolti nel Cenacolo per celebrare la Pasqua, il “comandamento nuovo dell’amore – *mandatum novum*”: “Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri” (*Gv 15,17*). L’amore fraterno che il Signore chiede ai suoi “amici” ha la sua sorgente nell’amore paterno di Dio. Osserva l’apostolo Giovanni: “Chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio” (*1 Gv 4,7*). Dunque, per amare secondo Dio occorre vivere in Lui e di Lui: è Dio la prima “casa” dell’uomo e solo chi in Lui dimora arde di un fuoco di divina carità in grado di “incendiare” il mondo. Non è forse questa la missione della Chiesa in ogni tempo? Non è allora difficile comprendere che l’autentica sollecitudine missionaria, primario impegno della Comunità ecclesiale, è legata alla fedeltà all’amore divino, e questo vale per ogni singolo cristiano, per ogni comunità locale, per le Chiese particolari e per l’intero Popolo di Dio. Proprio dalla consapevolezza di questa comune missione prende vigore la generosa disponibilità dei discepoli di Cristo a realizzare opere di promozione umana e spirituale che testimoniano, come scriveva l’amato Giovanni Paolo II nell’Enciclica [\*Redemptoris missio\*](#), “l’anima di tutta l’attività missionaria: l’amore che è e resta il movente della missione, ed è anche l’unico criterio secondo cui tutto deve essere fatto o non fatto, cambiato o non cambiato. E’ il principio che deve dirigere ogni azione e il fine a cui essa deve tendere. Quando si agisce con riguardo alla carità o ispirati dalla carità, nulla è disdicevole e tutto è buono” ([n. 60](#)). Essere missionari significa allora amare Dio con tutto se stessi sino a dare, se necessario, anche la vita per Lui. Quanti sacerdoti, religiosi, religiose e laici, pure in questi nostri tempi, Gli hanno reso la suprema testimonianza di amore con il martirio! Essere missionari è chinarsi, come il buon Samaritano, sulle necessità di tutti, specialmente dei più poveri e biso-

gnosi, perché chi ama con il cuore di Cristo non cerca il proprio interesse, ma unicamente la gloria del Padre e il bene del prossimo. Sta qui il segreto della fecondità apostolica dell’azione missionaria, che travalica le frontiere e le culture, raggiunge i popoli e si diffonde fino agli estremi confini del mondo.

4. Cari fratelli e sorelle, la Giornata Missionaria Mondiale sia utile occasione per comprendere sempre meglio che la testimonianza dell’amore, anima della missione, concerne tutti. Servire il Vangelo non va infatti considerata un’avventura solitaria, ma impegno condiviso di ogni comunità. Accanto a coloro che sono in prima linea sulle frontiere dell’evangelizzazione - e penso qui con riconoscenza ai missionari e alle missionarie - molti altri, bambini, giovani e adulti con la preghiera e la loro cooperazione in diversi modi contribuiscono alla diffusione del Regno di Dio sulla terra. L’auspicio è che questa compartecipazione cresca sempre più grazie all’apporto di tutti. Colgo volentieri questa circostanza per manifestare la mia gratitudine alla Congregazione per l’Evangelizzazione dei Popoli ed alle Pontificie Opere Missionarie [PP.OO.MM.], che con dedizione coordinano gli sforzi dispiegati in ogni parte del mondo a sostegno dell’azione di quanti sono in prima linea alle frontiere missionarie. La Vergine Maria, che con la sua presenza presso la Croce e la sua preghiera nel Cenacolo ha collaborato attivamente agli inizi della missione ecclesiale, sostenga la loro azione ed aiuti i credenti in Cristo ad essere sempre più capaci di vero amore, perché in un mondo spiritualmente assetato diventino sorgente di acqua viva. Questo auspicio formulo di cuore, mentre invio a tutti la mia Benedizione.

*Dal Vaticano, 29 Aprile 2006*

**BENEDICTUS PP. XVI**

**\*\*\*Asterischi\*\*\***

# CATECHISMO 2006: È TEMPO DI RICOMINCIARE...

2 Ottobre 2006: si riparte!

Un nuovo anno Catechistico sta per iniziare...

Nuovi orizzonti si aprono davanti a noi, nuove sensazioni affiorano e colorano la nostra pelle...

Lo vedi dai volti, dalle facce di quei ragazzi per i quali ha un senso ricominciare, di chi non lascia un lavoro non finito, ma lo porta a termine e di chi, con tanto entusiasmo e voglia di mettersi in gioco, inizia: iniziare e costruire.

Chi parte dalle fondamenta e chi è già sul tetto.

Chi si incammina sulla via della prima confessione e chi tra qualche mese riceverà la Cresima, il sacramento



della Confermazione. È il cammino di chi vuole continuare sulla strada iniziata tanto tempo addietro.

Lo vedi dai sorrisi di chi anziché stare a casa, magari anche con la pioggia, viene qui, ombrello in una mano e cartella nell'altra. E quante volte ti hanno reso orgoglioso. Solo per il fatto di esserci. Di volerci essere. È nei loro occhi che capisci che, in fondo, non eri poi così male come catechista se loro sono qui e che allora vale veramente la pena continuare...

Eccoci allora, pronti a ricominciare.

E non dite che un po', almeno un po', vi eravamo mancati, che non avete dormito la notte della vigilia, che ci avete sempre e comunque pensato in ogni circostanza e occasione... Esagero?

lo credo di no. Perché, in fin dei conti, questo è il catechismo: quello stato unico e incredibile di agitazione mista ad euforia, quel crampo allo stomaco che ti prende ogni qualvolta devi lasciare casa e andare in

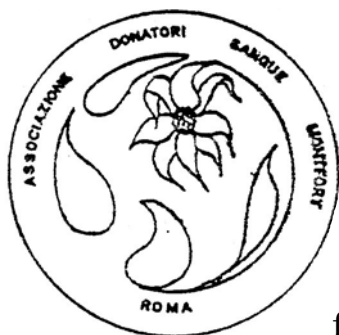
parrocchia dove sai che incontrerai i tuoi amici che magari non vedi durante la settimana, ma che sai che sono lì, ad aspettarti... e quella è l'unica occasione in cui loro

possono vederti, trovarti, ascoltarti, e tu provare una gioia immensa nel sapere che loro sono lì per te... Quel non vedere l'ora che arrivi la settimana dopo e poi quella dopo ancora... in un voler precorrere e anticipare il tempo... Catechismo come percorso di vita, che ti nobilita e rende vivo...

È questo il catechismo. Tutto e anche più. Ti entra dentro e non ti lascia, non demorde... È con te. E tu con lui. In un legame indissolubile che ti avvicina sempre più a Dio.

*Simone, Terzo Anno Cresima*

# ASSOCIAZIONE DONATORI SANGUE MONTFORT



L'Associazione Donatori di Sangue Montfort da quasi 40 anni collabora con l'*Ospedale FateBeneFratelli - Isola Tiberina* per la raccolta di quel prezioso farmaco salva-vita, che è il sangue umano, con due raccolte presso i locali della nostra parrocchia ed anche inviando decine di donatori presso il FBF.

Da oltre 10 anni, insieme con altre 20 parrocchie e diversi enti, facciamo parte dell'*Ematos* che è l'associazione che opera presso detto ospedale; l'Ematos è una delle più attive associazioni della **FIDAS** (Federazione Italiana Associazioni Donatori di Sangue) con sede nazionale presso l'Isola Tiberina in quanto da 4 anni il presidente nazionale è il dr. Aldo OZINO (dell'Ematos) che, tra l'altro, è stato l'ispiratore ed infaticabile promotore della legge sangue, approvata in ottobre/2005.

La specifica di tutte queste sigle serve per sottolineare che la nostra associazione parrocchiale, inizialmente nata dallo spirito caritativo di uno dei primi parroci (padre Leone Costantini), per aiutare parrocchiani malati e spesso soli, è fra le più attive sul territorio comunale e regionale per contribuire ad armonizzare e razionalizzare la raccolta di sangue.

La FIDAS ha istituito nelle città in cui opera la **FIDAS GIOVANI** (dai 16 ai 28 anni) per la promozione e diffusione del volontariato per il sangue fra i giovani. A tal fine promuove appositi corsi di formazione ed informazione per migliorare e rafforzare una scelta sociale: anche nella nostra associazione vogliamo formare la **FIDAS GIOVANI MONTFORT**, convinti che l'entusiasmo e l'impegno giovanile aiuterà a vincere la sfida di rendere la regione Lazio autosufficiente; attualmente abbiamo una carenza di circa 60.000 flaconi di sangue che la regione deve comprare altrove. Per raggiungere tale risultato occorre il coinvolgimento di nuovi donatori ed il convincimento per gli attuali donatori a donare almeno due volte l'anno.

Nel frattempo manteniamo, come donatori volontari, anonimi e periodici, l'impegno alla solidarietà e la gioia che nasce da ogni singolo gesto di donazione... e per questo ti invitiamo a donare il sangue

## DOMENICA 5 NOVEMBRE

presso la nostra parrocchia dalle ore 8.00  
presentandoti a digiuno

e... fai le cose in grande:  
porta un nuovo donatore!





*Stella Morra*  
**"IL REGNO DI DIO È DEI VIOLENTI?  
MEDITAZIONI BIBLICHE DA ABELE AL DRAGO"**  
*Postfazione di Ghislain Lafont*  
*Effatà Editrice*



Stella Morra affronta qui uno dei temi oggi più di moda, ma tutt'altro che esaurito: la «diversità». Lo fa attraverso la meditazione biblica. I testi della Scrittura meditati in questo libro presentano dei veri conflitti, delle vite avventurose, rischiose, in contesti spesso difficili.

*«Il problema è che la differenza guardata da lontano è in grado di essere formulata attraverso immagini anche molto poetiche. La differenza come struttura portante della mia vita, invece, come realtà concreta, vissuta, quotidiana, come qualcosa che coinvolge anche me, è un po' meno poetica e un po' più complicata. La Bibbia lo sa bene e non esita a mostrare la doppia faccia della differenza: grande benedizione e grande maledizione, grande bellezza, ma contemporaneamente anche nostra grandissima fatica».*

Il libro è centrato sul tema del "conflitto", ma poi mette in luce come questo possa essere "creativo" e mettere in gioco la nostra vita. Strutturato su otto "lectio", cioè analisi di otto brani della Bibbia che parlano di conflitti: da Caino e Abele, attraverso Giuseppe e i suoi fratelli, la strage dei primogeniti d'Egitto, il detto di Gesù sulla spada, fino a Paolo "prigioniero di Cristo". Sono tutte riflessioni belle e profonde, stupenda quella su Pilato e Caifa e l'ultima della Donna ed il Drago. Il volume si conclude con una postfazione di un grande teologo Ghislain Lafont.



Harold S. Kushner

## "NESSUNO CI CHIEDE DI ESSERE PERFETTI NEMMENO DIO"

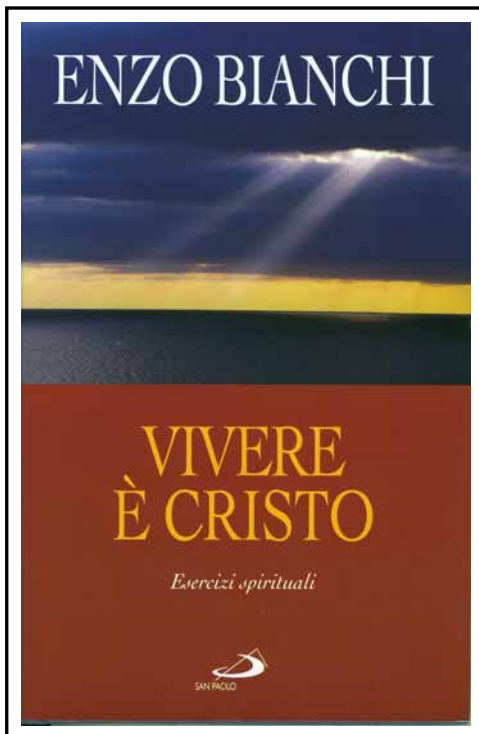
Tea editrice

Senso di colpa e inadeguatezza, rabbia, disappunto: chi non li ha mai provati? Nel suo libro il rabbino Harold Kushner colloca questi sentimenti nella giusta prospettiva, è un invito ad accettare noi stessi, e gli altri, anche se siamo, e sono, diversi da come vorremmo. Perché nessuno è perfetto, ma troppi di noi continuano a pretendere la perfezione da se stessi, dai genitori, dal coniuge, dai figli, dalle persone con cui entrano in contatto.

*"La religione ha il compito di liberarci dal senso di indegnità e di assicurarci che se abbiamo cercato di essere buoni, ma non lo siamo stati quanto avremmo voluto, non abbiamo perduto l'amore di Dio. Quando commettiamo un errore, perché siamo umani e le nostre scelte sono molto complicate e le tentazioni forti non perdiamo umanità ma integrità: il senso di interezza, di essere sempre la stessa persona"*



In questo libro, l'autore mostra come la nostra vita sia troppo complessa perché si possa viverla senza commettere errori e suggerisce come affrontare nel modo giusto l'ardua ma gratificante sfida cui ogni essere umano è chiamato.



## Enzo Bianchi "VIVERE È CRISTO ESERCIZI SPIRITUALI" Ed. S. Paolo

*"Essere amato nella propria capacità di bene, nella propria parte di luce è possibile, e umanamente abbastanza consueto, ma essere amato nel proprio peccato, nella propria oscurità, anzi nel momento stesso in cui si odia l'altro, è inaudito: eppure è proprio questo che la relazione con Gesù ha permesso a Paolo di sperimentare, è questo che lo ha coinvolto fino a cambiarlo. Questa è l'esperienza fondamentale che egli si impegnerà a testimoniare con tutta la sua vita, il vero e proprio fondamento della sua evangelizzazione".*

Una nuova lettura della lettera di Paolo ai Filippesi, che chiede ad ogni cristiano un'adesione personalissima a Cristo e, nello stesso tempo, ad una dimensione comunitaria della propria fede: vivere una profonda relazione con il Signore altro non è che acconsentire a fare quotidianamente questo insieme ai fratelli, membra del corpo di Cristo.

Rosaria

# AVVISI ALLA COMUNITÀ

- ⇒ **Domenica 22 ottobre alla Santa Messa delle ore 9.30 ci sarà il mandato dei catechisti** che sono i missionari della parrocchia per i bambini e i ragazzi e accoglieremo **padre Franco Ferrari** che si fermerà nella nostra comunità cristiana, in aiuto a padre Adriano. Alla santa Messa delle ore 11.00 presenteremo **Gianluca Martone** che è stato istituito accolito da pochi giorni.
- ⇒ **Nei giorni 28 e 29 ottobre ci sarà il ritiro per i ragazzi/e della Cresima a Fiuggi**, con padre Adriano e i catechisti.
- ⇒ **Venerdì 27 ottobre alle ore 19.00, nel salone parrocchiale, ci sarà la prima Assemblea Comunitaria** sulla gioia della fede e della bellezza della vita cristiana. Sarà con noi **Mons. Carmine Brienza**, responsabile scuole cattoliche del Vicariato di Roma.
- ⇒ **Mercoledì 1 novembre Solennità di tutti i Santi**. Le sante messe come nei giorni festivi ( 8.00 – 9.30 – 11.00 – 12.15 – 18.30).
- ⇒ **Giovedì 2 novembre, Commemorazione di tutti i defunti**. Le sante messe alle ore 7.30 – 8.30 – 9.30 – 18.30 per tutti i defunti dell'anno.
- ⇒ **Sono aperte le iscrizioni per il corso di Cresima per i giovani e le ragazze maggiorenni**, da fare entro la fine di ottobre, presso il parroco. Il corso inizierà ai primi di novembre.
- ⇒ **Domenica 5 novembre**, nel salone della parrocchia, dalle ore 8.00 in poi, **ci sarà la donazione del sangue**. Si raccomanda di venire numerosi e a digiuno!
- ⇒ Nel mese di novembre i sacerdoti della nostra parrocchia si assenteranno a turno per una settimana per partecipare agli esercizi spirituali.

## ORARIO UFFICIO

### Da Settembre a Giugno

Tutti i giorni eccetto mercoledì e domenica

Mattina: dalle ore 9,30 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 16,00 alle 19,00

### Luglio e Agosto

Martedì, giovedì e sabato

Mattina: dalle ore 10,0 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 17,00 alle 19,00

Ciclostilato in proprio



La Redazione

## ORARIO DELLE MESSE

### Da Settembre a Giugno

Feriali: 7,30 - 8,30 - 18,30 (19,00)

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 12,15 - 18,30 (19,00)

### Luglio e Agosto

Feriali: 8,30 - 19,00

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 19,00

*PADRE  
GOTTARDO GHERARDI*

*PADRE ADRIANO DALLE PEZZE  
Maurizio e Valeria Landi*

*Marisa Mastrangelo  
Andrea Maurizi*

*Daniele Panico  
Domenico Panico*